



SCHEDA DIOCESANA DI ORIENTAMENTO SUL SINODO

II ANNO (2022-2023)

(a cura dell'Equipe Sinodale Diocesana)

PREGHIERA per il Sinodo

Adsumus Sancte Spiritus

*Siamo davanti a Te, Spirito Santo,
mentre ci riuniamo nel Tuo nome.*

*Con Te solo per
guidarci, fatti a casa nei nostri cuori;
Insegnaci la strada
che dobbiamo percorrere e come dobbiamo perseguirla.*

*Siamo deboli e peccatore;
non promuoviamo il disordine.
Non lasciate che l'ignoranza
ci conduca sulla strada sbagliata né che la parzialità influenzi le nostre azioni.*

*Troviamo in Te la
nostra unità, affinché
possiamo camminare insieme
verso la vita eterna e non allontanarci dalla via della verità e da ciò che è giusto.*

*Tutto questo chiediamo a
Te, che sei all'opera in ogni luogo e in ogni tempo,
nella comunione del Padre e del Figlio,
nei secoli dei secoli.
Amen.*



FASE DIOCESANA

Siamo nella **II fase della Chiesa Particolare (2022-2023)**. Il cammino compiuto e i frutti raccolti nella I fase sono la base per la prosecuzione del lavoro: non si ricomincia da zero, ma **si continua da quanto compiuto**. Nel secondo anno, ci concentreremo sulle priorità pastorali che saranno emerse dalla consultazione generale come quelle più urgenti per le Chiese in Italia, crescendo nella "sinodalità" e vivendo la forma più bella e autentica di Chiesa.

L'**obiettivo**, rimane quello del primo anno: "**Avviare una nuova esperienza di Chiesa**", che pratichi la sinodalità e irrobustisca la capacità di "camminare insieme". L'**interrogativo** di fondo resta perciò quello indicato nel *Documento base* del Sinodo universale 2021-2023 e già al centro del primo anno della fase narrativa:

«Come si realizza oggi, a diversi livelli (da quello locale a quello universale) quel "camminare insieme" che permette alla Chiesa di annunciare il Vangelo, conformemente alla missione che le è stata affidata; e quali passi lo Spirito ci invita a compiere per crescere come Chiesa sinodale?».

Il Primo Anno consegna l'unanime apprezzamento per il **metodo della conversazione spirituale** a partire da piccoli gruppi disseminati sul territorio e per i frutti che ha consentito di raccogliere. L'**ascolto della Parola di Dio e delle esperienze di vita**, seguito dalle **risonanze interiori dei compagni di viaggio**, crea quel clima di **discernimento comunitario** che evita logiche di contrapposizione o dibattiti superficiali, permettendo la ricerca di una vera sintonia e **lasciando risuonare la voce dello Spirito**. Il metodo è dunque confermato.

«La conversazione spirituale è esercizio di un ascolto che va in profondità e che si fa perciò stesso discernimento. Si tratta prima di tutto di riconoscere nell'esperienza, attraverso i motivi di consolazione e le ferite, ciò che contribuisce a far crescere il Regno di Dio ma anche ciò che invece ne costituisce la negazione, le mozioni dello Spirito e ciò che ad esse si frappone come ostacolo. Un riconoscimento che, approfondendosi, diventa interpretazione e conduce a scegliere, a decidersi, orientando l'agire secondo quanto lo Spirito suggerisce. Riconoscere, interpretare, scegliere sono i tre momenti che scandiscono l'ascolto, la rilettura di quanto condiviso e la sua narrazione, ma anche l'esercizio del discernimento comune che in tal modo si realizza».



La **novità del Secondo Anno** è la pluralità dei Cantieri, che apre la possibilità di proposte differenziate: **“I Cantieri di Betania”**; tre filoni indicati per tutta la Chiesa Italiana, lasciando a ciascuna Chiesa locale piena libertà di decidere come concretizzarli all’interno del proprio contesto specifico, oltre alla **possibilità di attivare un “quarto cantiere”, legato alla particolarità della realtà diocesana.**

Che cos’è un “Cantiere”? È uno spazio di ascolto e di ricerca in cui proporre attività e dinamiche utili a confrontarsi sinodalmente sugli ambiti proposti. Un Cantiere si può immaginare come un percorso che, facendo leva sulla narrazione dell’esperienza, conduca a momenti di approfondimento e di formazione con l’aiuto di competenze specifiche, senza limitarsi a organizzare singoli eventi. All’interno di ogni Cantiere potranno, dunque, trovare spazio a titolo di esempio: riunioni di gruppi sinodali; momenti di studio; celebrazioni e iniziative pubbliche aperte al territorio; laboratori di progettazione; incontri in luoghi di particolare valore sociale o culturale... I cantieri costituiscono **l’occasione per un confronto che si allarghi oltre la cerchia di quanti frequentano le nostre realtà.** Il Cantiere, infatti, è uno spazio di sinodalità vissuta, che permetta un confronto ampio e profondo, in modo da far emergere anche la voce di quanti hanno difficoltà a prendere la parola in contesti formali.

Nel lavoro dei Cantieri, tre passi possono aiutare a strutturare la **metodologia da seguire**, secondo **tre verbi**: delimitare, approfondire, costruire.

Delimitare con precisione l’ambito di riferimento di ciascun Cantiere, per evitare la dispersione in mille rivoli. Questo comporta il *riconoscere*, alla luce del Primo Anno, un aspetto, un tema, una questione, su cui si ritiene occorra esercitare maggiormente l’ascolto. In questo passaggio, occorre individuare i diversi attori coinvolti che andranno convocati.

Approfondire, indica la necessità di superare un ascolto superficiale, che ripeta stereotipi e luoghi comuni, spingendo invece i partecipanti a fare un passo in avanti nell’analisi e nella comprensione in un atteggiamento contemplativo e di preghiera: formulare alcune domande guida potrà essere molto utile. Si tratta di un ascolto che aiuta a svolgere l’esercizio dell’*interpretare*; un ascolto non fine a sé stesso, ma teso a cogliere la presenza e le mosse dello Spirito.

Costruire, infine, richiede di immaginare uno sbocco al lavoro del Cantiere: dopo essersi messi in ascolto e aver approfondito le risonanze che l’ascolto provoca in ciascuno, quali passi fare? Nell’affrontare questa domanda è chiamato in causa lo *scegliere*. Attraverso questo passo sarà possibile offrire materiali utili alle successive fasi, sapienziale e profetica, del Cammino Sinodale.



Come nasce l'idea dei Cantieri? Mentre confluivano le Sintesi Diocesane nel maggio 2022, l'incontro di Gesù con Marta e Maria, nella casa di Betania (Lc 10,38-42) si è profilato come icona per il Secondo Anno del Cammino Sinodale. Parole come: cammino, ascolto, accoglienza, ospitalità, servizio, casa, relazioni, accompagnamento, prossimità, condivisione... sono risuonate continuamente nei Gruppi Sinodali e hanno disegnato il sogno di **una Chiesa come "casa di Betania" aperta a tutti.**

«Mentre erano in cammino, entrò in un villaggio e una donna, di nome Marta, lo ospitò. Ella aveva una sorella, di nome Maria, la quale, seduta ai piedi del Signore, ascoltava la sua parola. Marta invece era distolta per i molti servizi. Allora si fece avanti e disse: "Signore, non t'importa nulla che mia sorella mi abbia lasciata sola a servire? Dille dunque che mi aiuti". Ma il Signore le rispose: "Marta, Marta, tu ti affanni e ti agiti per molte cose, ma di una cosa sola c'è bisogno. Maria ha scelto la parte migliore, che non le sarà tolta" (Lc 10,38-42)».

I Cantieri Sinodali, quindi, rilanciano le priorità individuate per il Secondo Anno del Cammino. È utile ribadire che questo resta un tempo di ascolto e non di letture sistematiche e di risposte pastorali, a cui saranno invece dedicate le successive fasi, sapienziale e profetica. È certo un ascolto "orientato", per poter raccogliere narrazioni utili a proseguire il Cammino; un ascolto che si fa riflessione, in una circolarità feconda tra esperienza e pensiero che comincia ad acquisire gli strumenti con cui costruire le novità chieste dallo Spirito. **Alla base rimane il lavoro svolto durante il Primo Anno e la domanda fondamentale del Sinodo universale:**

"Una Chiesa sinodale, annunciando il Vangelo, cammina insieme: come questo 'camminare insieme' si realizza oggi nella nostra Chiesa particolare, Ordinariato Militare per l'Italia? Quali passi lo Spirito ci invita a compiere per crescere nel nostro 'camminare insieme'?".

IL CANTIERE DELLA STRADA E DEL VILLAGGIO

Il "Cantiere della strada e del villaggio" riguarda l'ascolto dei mondi vitali, in particolare quelli che spesso restano in silenzio o inascoltati: questo richiederà uno sforzo per rimodulare i linguaggi ecclesiali in modo da renderli comprensibili a quanti non li utilizzano normalmente.



È importante che il Cantiere ruoti attorno ad una domanda specifica, sempre nell'orizzonte della domanda fondamentale del Sinodo universale 2021-2023. A questo proposito, nella formulazione della domanda ci può riferire a quella di fondo:

Domanda di fondo: come il nostro “camminare insieme” può creare spazi di ascolto reale della strada e del villaggio?

- *Quest'anno verso quali ambienti vitali possiamo allargare il raggio del nostro ascolto, aprendo dei Cantieri?*
- *Quali differenze e minoranze chiedono una specifica attenzione da parte delle comunità cristiane? Cosa comporterà per la Chiesa assumere queste attenzioni?*
- *Di quali linguaggi dobbiamo diventare più esperti? Come possiamo imparare una lingua diversa dall'“ecclesialese”?*
- *Come comunità ecclesiale, da quali attori o gruppi sociali possiamo imparare o avere imparato qualcosa?*
- *Come possiamo adattare il metodo della conversazione spirituale ai diversi ambiti della vita sociale e civile?*

IL CANTIERE DELL'OSPITALITÀ E DELLA CASA

In un “cambiamento d'epoca” come il nostro, il **Cantiere dell'ospitalità e della casa vuole approfondire l'effettiva qualità delle relazioni comunitarie e la tensione dinamica tra fraternità e missionarietà**, includendo l'impatto ambientale, cioè la partecipazione responsabile della comunità alla cura della casa comune. Per questo Cantiere è importante che il percorso di ascolto ruoti attorno a una domanda specifica, sempre nell'orizzonte della domanda fondamentale del Sinodo universale 2021-2023. Nella formulazione della domanda ci può riferire a quella di fondo:

Domanda di fondo: come possiamo “camminare insieme” nella corresponsabilità?

- *Quali funzioni e impegni sono davvero necessari all'evangelizzazione e quali sono solo volti a conservare le strutture? Quali delle nostre strutture si potrebbero snellire per servire meglio l'annuncio del Vangelo?*
- *Che cosa chiedono gli uomini e le donne del nostro tempo, per sentirsi “a casa” nella Chiesa?*



- *Quali passi avanti siamo disposti a fare, come comunità cristiane per essere più aperte, accoglienti e capaci di curare le relazioni? Esistono esperienze ospitali positive per ragazzi, giovani e famiglie?*
- *Che consapevolezza abbiamo nelle comunità cristiane di essere Diocesi, Chiesa locale?*
- *Quale autorità, tra funzione consultiva e deliberativa, si è disposti a riconoscere agli organismi di partecipazione ecclesiale nell'esercizio della comune vocazione battesimale? In quale direzione andrebbero riformati?*
- *Che cos'è che aiuta a vivere l'esperienza cristiana e cosa servirebbe per essere aiutati a viverla meglio?*

IL CANTIERE DELLE DIACONIE E DELLA FORMAZIONE SPIRITUALE

Il Cantiere delle diaconie e della formazione spirituale ha come primo **obiettivo** quello di **riconnettere la diaconia con la sua radice spirituale, per vivere la "fraternità mistica, contemplativa, che sa guardare alla grandezza sacra del prossimo, che sa scoprire Dio in ogni essere umano"** (Evangelii gaudium, 92). Si incroceranno, inoltre, le questioni legate alla formazione dei laici, dei ministri ordinati, di consacrate e consacrati; le ministerialità istituite, le altre vocazioni e i servizi ecclesiali innestati nella comune vocazione battesimale del Popolo di Dio "sacerdotale, profetico e regale". Ma anche il tema della corresponsabilità femminile nella comunità. Come per le altre tipologie di Cantiere è importante che il percorso di ascolto ruoti attorno a una domanda specifica, sempre nell'orizzonte della domanda fondamentale del Sinodo universale 2021-2023:

Domanda di fondo: come possiamo "camminare insieme" nel riscoprire la radice spirituale ("la parte migliore") del nostro servizio?

- *Come possiamo evitare la tentazione dell'efficientismo affannato o "mortalismo", innestando il servizio dell'ascolto di Dio e del prossimo? Esistono esperienze positive in merito?*
- *Che cosa può aiutarci a "liberare" il tempo necessario per avere cura delle relazioni?*
- *Come coinvolgere le donne e le famiglie nella formazione e nell'accompagnamento dei presbiteri?*
- *Quali esperienze di ascolto della Parola di Dio e crescita nella fede possiamo condividere (gruppi biblici, incontri nelle case, lectio divina, accompagnamento spirituale di singole e coppie, processi formativi a tutti i livelli...)?*